

Prot. n.(*)_____

Alessandria,(*)_____

*(*riportato nel metadati DoQui e nella relativa nota PEC di trasmissione)*

Class. Doqui: A, 6.10.20/02_Pidr.A/1115.2021.A./6

Alla Regione Piemonte
Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale - Cuneo
PEC: tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it

Alla Provincia di Cuneo
Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche
Servizio Tutela Flora e Fauna
PEC: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Al Comando Regione
Carabinieri Forestale "Piemonte"
Gruppo Carabinieri Forestale Cuneo
PEC: fcn43355@pec.carabinieri.it

Al Comune di Clavesana
PEC: postmaster@pec.clavesana.info

E p.c. All'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
PEC: protocollo@postacert.adbpo.it

Oggetto: PICN3913 - Opere per il ripristino delle condizioni di sicurezza nel ponte sul fiume Tanaro in loc. "ex Cotonificio" nel Comune di Clavesana (CN). Richiesta parere di compatibilità idraulica ai sensi del R.D. 25/07/1904 n.523 (Rif. Regione: CNPO898).

Richiedente: Comune di Clavesana

VISTA la nota e la documentazione tecnica progettuale allegata alla comunicazione prot. n. 1236 del 13/01/2022 (acquisita al prot. AIPO n. 635 del 13/01/2022) di codesto Spett.le Settore Tecnico Regionale, con la quale si faceva richiesta di nulla osta idraulico ai sensi del T.U. 523/1904;

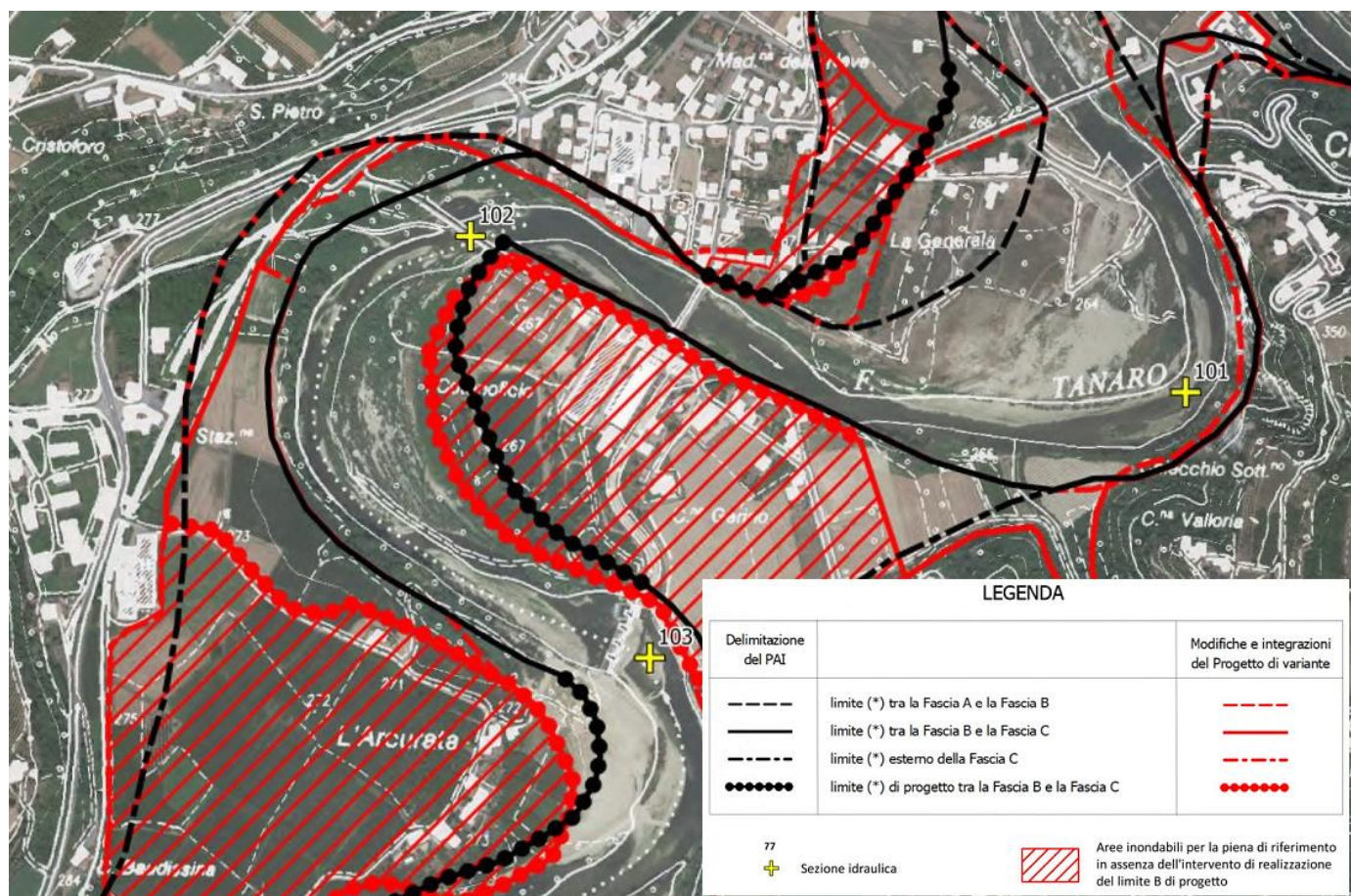
VISTA la successiva nota di codesto Settore Tecnico Regionale prot. n. 4108 del 31/01/2022 (acquisita al prot. AIPO n. 4730 del 28/02/2022) con la quale si comunicava l'avvio del procedimento: "L. 241/1990 e s.m.i. - L.R.12/2004 e s.m.i. e D.P.G.R. 14/R/2004 e s.m.i. CNPO898: Istanza di regolarizzazione della concessione demaniale per il ponte sul fiume Tanaro sito in loc. "ex Cotonificio" nel Comune di Clavesana (CN)", unitamente alla trasmissione di ulteriori elaborati tecnici;

VISTA la documentazione tecnica progettuale integrativa trasmessa dal Comune di Clavesana a questa Agenzia con nota prot. n. 2542 del 26/05/2022 (acquisita al prot. Aipo n. 12963 del 30/05/2022), a seguito di richiesta di integrazioni formulata da AIPO prot. n. 11632 del 17/05/2022;

CONSIDERATO che l'intervento in progetto prevede:

- Il rafforzamento della difesa della spalla destra del ponte con un muro adiacente, ma non collegato, alla predetta struttura; il muro si colloca a monte del ponte con tracciato inclinato di circa 45° rispetto alla direzione dell'asta fluviale, ha dimensioni in larghezza di m 1,80 e un'altezza di m 5,50. La sua fondazione è appoggiata su 11 pali trivellati, che si immorsano nella marna sottostante a circa 15 metri di profondità;
- Il sollevamento del ponte per poter rimuovere gli apparecchi di appoggio e sostituirli con altri in acciaio-teflon. L'operazione prevista ha anche lo scopo di posizionare in perfetta orizzontalità l'impalcato centrale lungo 32 m;
- Il ripristino della pavimentazione e del marciapiede. Il ripristino consiste nella sostituzione dello strato bituminoso (tappeto d'usura) che completa superiormente la pavimentazione;

CONSIDERATO che il rafforzamento della difesa della spalla destra del ponte con costruzione del muro adiacente, si colloca a ridosso della fascia B del PAI, sia con riferimento al vigente PGRA, ed in maniera ancora più prossima con riferimento al "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Po: Fiume Tanaro da Ceva alla confluenza nel Fiume Po" di cui Decreto n°321 del 03-08-2021 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, per come rappresentato nell'immagine che segue, e che risulta comunque collocato all'interno di un'area allagabile:



Stralcio tavola "TAN_002_Proposta_fasce_Fluviali" del Progetto di aggiornamento di cui al Decreto 321/2021 richiamato

VISTO il T.U. – R.D. 25/07/1904 n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

PRESCINDENDO da ogni altro parere od autorizzazione che dovessero essere necessari in base alle vigenti norme di legge nazionali e regionali, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti ambientali e paesaggistici, il rispetto del Regolamento Forestale Regionale, la tutela della flora e fauna e la valutazione del rischio bellico;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE, PER QUANTO DI COMPETENZA AI SOLI FINI IDRAULICI,
AI SENSI del T.U. n.523/1904

all'esecuzione dell'intervento in progetto, per come meglio illustrato nella documentazione progettuale prodotta che, depositata agli atti della scrivente Agenzia, forma parte integrante del presente Nulla Osta Idraulico, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le lavorazioni dovranno essere effettuate al di fuori dei periodi primaverili ed autunnali, interessati da possibili eventi di piena del corso d'acqua;
2. per quanto riguarda la realizzazione del ponteggio sospeso, lo stesso dovrà essere realizzato esclusivamente a ridosso delle pile e delle spalle, senza interessare le parti centrali delle campate. Diversamente qualora necessario anche sulle campate, si dovrà procedere in più fasi, intervenendo di volta in volta su una singola campata, o diversamente prevedere un tipo di ponteggio non fisso. Per l'utilizzo dello stesso dovrà inoltre essere predisposto idoneo piano di gestione, con previsione di tutte le necessarie misure da attuarsi per consentirne l'utilizzo in sicurezza da parte degli utilizzatori, tenendo in debito conto il possibile aumento dei livelli idrici in alveo, con individuazione di adeguati tempi di preavviso di piena;
3. è fatto divieto assoluto di formare accessi definitivi all'alveo, asportare e trasportare materiali inerti fuori dallo stesso, sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta, anche reperiti nell'ambito dell'attività di escavazione oggetto di autorizzazione, modificando l'altimetria dei luoghi, con obbligo di ripristinare le pertinenze demaniali interessate, salvo diversamente autorizzato con il presente atto;
4. il materiale di natura demaniale proveniente dagli scavi potrà essere riutilizzato a tombamento di buche e/o bassure e/o erosioni di sponda, nelle immediate vicinanze, **senza determinare riduzioni delle originarie sezioni di deflusso, in particolar modo a ridosso dell'attraversamento**. Qualora tale materiale non dovesse trovare utile collocazione all'interno dell'alveo lo stesso dovrà essere allontanato ed idoneamente smaltito evitandone il deposito all'interno delle fasce A e B del PAI, **provvedendo ad acquisire la preventiva concessione demaniale presso il competente Settore Tecnico Regionale in indirizzo**;
5. i materiali di risulta provenienti dalle lavorazioni non potranno essere depositati in alveo e/o sulle sponde e/o in aree localizzate all'interno delle fasce A e B del PAI, ma essere idoneamente smaltiti in base alla normativa vigente;
6. durante la realizzazione degli interventi dovrà essere posta la massima attenzione, evitando di arrecare qualsiasi danno alle sponde, ai relativi cigli superiori, alle opere di difesa idraulica presenti, con obbligo in capo al Richiedente di provvedere ai necessari ripristini, anche su richiesta fatta per le vie brevi dall'Autorità Idraulica competente, salvo diversamente autorizzato con il presente atto;
7. in caso di necessità di accesso in alveo, si indica quanto segue:
 - per la realizzazione di rampe di discesa in alveo non potranno essere effettuati scavi sulle sponde ma semplici regolarizzazioni delle stesse, con apporto di eventuale materiale da cave esterne, qualora necessario, avente i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente, che dovrà essere immediatamente rimosso ad intervento ultimato con ripristino dello stato dei luoghi;
 - per la realizzazione di eventuali piste di accesso in alveo, si dovrà procedere allo stesso modo mediante semplice regolarizzazione del materiale litoide presente, con apporto di eventuale materiale da cave esterne, qualora necessario, avente i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente, che dovrà essere immediatamente rimosso ad intervento ultimato con ripristino dello stato dei luoghi;
 - la realizzazione di eventuali opere provvisorie in alveo (ture/coronelle, guadi) dovrà essere preventivamente autorizzata dalla scrivente Agenzia. A tale riguardo si anticipa che le stesse dovranno essere realizzate con materiale di tipo incoerente avente granulometria tale che le stesse possano essere facilmente rimosse ad opera della corrente idrica in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena, senza determinare ostacolo al deflusso delle acque e/o indirizzare la corrente sulle opposte sponde e dovranno essere idoneamente dimensionate a tale scopo, le stesse inoltre dovranno essere immediatamente rimosse a fine lavori con ripristino dello stato dei luoghi. Per i guadi, inoltre, dovrà essere predisposto idoneo piano di gestione per il loro utilizzo, con individuazione di tutti i necessari apprestamenti e misure che verranno adottate per evitare l'accesso e l'utilizzo degli stessi da parte di persone e mezzi non autorizzati, le necessarie azioni di presidio da effettuarsi durante i periodi non lavorativi e/o festivi e/o in concomitanza dei possibili eventi di morbida e/o piena, ed in generale tutte le necessarie azioni che verranno attuate ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità. Si ricorda, inoltre che dovrà essere preventivamente sentito il competente Settore Tutela Flora e Fauna della Provincia di Cuneo, per le eventuali prescrizioni di propria competenza e che ai sensi della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e ss.mm.ii, per tutte le lavorazioni in alveo che comportano la messa in secca di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte del sopra citato competente Settore Tutela Flora e Fauna della Provincia. Per gli

eventuali guadi, inoltre, dovrà essere prodotto idoneo studio di compatibilità idraulica, da effettuarsi sulla base della direttiva n. 4 dell'Autorità di Bacino del fiume Po di P "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B", approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11, maggio 1999 - aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006", dal quale si evinca la compatibilità idraulica degli stessi con l'attuale assetto del corso d'acqua. A tale riguardo, si evidenzia che particolare cura dovrà essere posta nella scelta del tempo di ritorno da assumere per la piena di progetto (vedasi punto 4.8.3. della succitata direttiva), e pertanto assume particolare importanza la corretta determinazione della durata di mantenimento degli stessi, che dovrà essere adeguatamente fissata e motivata, allegando idoneo cronoprogramma operativo. La modellazione idraulica dovrà essere effettuata nello stato di fatto e di progetto, con restituzione grafica delle relative simulazioni e relativi raffronti. Dovranno inoltre essere effettuate le relative verifiche idrauliche sulla effettiva asportabilità del materiale litoide costituente le opere provvisorie da realizzarsi, con individuazione delle relative portate in alveo e stima dei relativi tempi di ritorno. Lo stesso dicasi per la realizzazione di eventuali coronelle per la messa in asciutta delle aree di intervento, ricordando a tale riguardo, per come già sopra riportato, che dovrà essere preventivamente sentito il competente Settore Tutela Flora e Fauna della Provincia di Cuneo, per le eventuali prescrizioni di propria competenza e che ai sensi della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e ss.mm.ii, per tutte le lavorazioni in alveo che comportano la messa in secca di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte della Provincia di Cuneo – Servizio Tutela della Flora e Fauna;

ed all'osservanza delle ulteriori seguenti condizioni:

8. l'autorizzazione si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed indenne l'AIPo ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;
9. in nessun caso il Richiedente potrà rivalersi su quest'Agenzia in conseguenza del rilascio del presente parere;
10. l'autorizzazione si intende accordata per quanto illustrato nella documentazione presentata, agli atti dell'Agenzia;
11. il Richiedente, per come già sopra riportato, tiene sollevata ed indenne l'AIPo ed i suoi funzionari da ogni reclamo, ricorso, pretesa o molestia di chiunque (persona fisica o giuridica) si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione in dipendenza di danni, lesione di diritti e per qualsiasi altro motivo, non esclusi gli eventi di piena ed i suoi effetti;
12. il presente atto non sostituisce alcun'altra autorizzazione prevista dalle normative vigenti il cui rilascio dovrà essere richiesto agli Enti preposti;
13. ogni modifica a quanto riportato nella documentazione presentata ed autorizzato con le imposte prescritti, dovrà essere nuovamente autorizzata da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Società richiedente;
14. in capo al Richiedente rimane l'onere del mantenimento nel tempo del piano di imposta delle opere in progetto, con realizzazione di tutte quelle opere che si dovessero rendere necessarie, sempre dietro la preventiva autorizzazione dell'Autorità Idraulica competente;
15. a lavori ultimati saranno a totale carico del Richiedente tutti gli oneri di rimozione del cantiere e di ripristino delle pertinenze demaniali e delle pertinenze idrauliche eventualmente interessate dagli stessi, salvo diversamente autorizzato con il presente atto;
16. per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;
17. sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche;
18. la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo,

in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del Richiedente agli obblighi impostigli dal presente parere; in tale occasione, il Richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPo; in caso di inadempienza, la scrivente Agenzia provvederà in danno del Richiedente;

19. rimane l'onere in capo al Richiedente, su richiesta dell'Autorità idraulica competente, di provvedere a proprie spese all'adeguamento delle opere, per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative pertinenze idrauliche e nelle latitanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena) o alla modifica della vigente pianificazione di bacino;
20. in generale dovranno essere adottate tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti in cantiere, e dovrà essere prestata la massima attenzione in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli stessi ed all'adozione delle necessarie misure di protezione civile, che dovessero rendersi necessarie. Le lavorazioni dovranno essere interrotte prima che i livelli idrici raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, e l'accesso al cantiere dovrà essere interdetto a chiunque, sotto la vigilanza e cura della Ditta esecutrice dei lavori solidalmente con il Richiedente che dovrà provvedere alle necessarie azioni volte alla verifica e adempimento delle suddette attività, tenendo in debito conto il possibile coinvolgimento delle relative aree golenali potenzialmente interessate da possibili fenomeni esondativi. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta metro-idrologica emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie. Di tale condizione se ne dovrà tenere debitamente conto ai fini delle necessarie azioni da mettere in atto all'interno del relativo piano di emergenza, per consentire di mettere in sicurezza per tempo in aree non esondabili, il personale operante in cantiere nonché i mezzi e le attrezzature, in special modo se si dovesse procedere con lavorazioni in notturno in condizioni di scarsa visibilità. Si consiglia di meglio individuare tali azioni sulla base di considerazioni basate su idonee valutazioni sui tempi di preavviso di piena e di prestare attenzione al bollettino di allerta meteoidrologica e a quello di previsione delle piene, emessi dal centro funzionale della Regione Piemonte consultabile al link: <http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/elenco-bollettini>, cliccando sui relativi bollettini di interesse, (l'evoluzione della situazione in tempo reale potrà essere direttamente visualizzata sui siti dedicati della Regione Piemonte, collegandosi al seguente link: <https://webgis.arpa.piemonte.it/meteopiemonte/>). Inoltre, non potranno essere localizzate in fascia A e B ed in aree allagabili perimetrate all'interno del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), aree baraccamenti (spogliatoi, bagni, ecc...), aree di deposito materiali. Le stesse dovranno essere tutte mantenute all'esterno delle aree esondabili;
21. l'accesso ed uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua della Ditta esecutrice;
22. il Richiedente e per suo conto, la Ditta esecutrice, dovrà realizzare e curare la chiusura degli accessi al cantiere e sorvegliare il sito durante le ore notturne ed i giorni di inattività e festivi in modo tale da impedirne l'accesso a chiunque non sia autorizzato. In tali giorni le attrezzature di cantiere, i mezzi d'opera ed i materiali dovranno essere sistemati in aree non esondabili, al di fuori delle fasce A e B;
23. resta in ogni caso in carico al Richiedente e per suo conto, alla Ditta esecutrice, ogni responsabilità del controllo del traffico veicolare e pedonale e delle operazioni lavorative nel cantiere per tutta la durata dei lavori, effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua;
24. a lavori ultimati, il Richiedente e per suo conto, l'Impresa esecutrice, dovrà provvedere a sua cura e spese alla rimozione del cantiere ed al ripristino dei luoghi;
25. l'AIPo si riserva inoltre di ordinare direttamente al Richiedente qualsiasi successivo intervento si ritenga necessario per la corretta esecuzione dei lavori e/o ripristino dello stato dei luoghi, a giudizio insindacabile dell'AIPo stessa o della Regione Piemonte per quanto di propria competenza;
26. in caso di eventuali piene del corso d'acqua, nulla potrà essere richiesto alla scrivente Agenzia in termini di indennizzo per i danni subiti dal Richiedente, causati dagli eventuali fenomeni esondativi ed erosivi, neanche per effetto di opere realizzate per la difesa idraulica.

Infine, si ricorda che l'attraversamento stesso si localizza a ridosso di aree allagabili del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni), per come rappresentato nello stralcio sotto riportato:



e che di tale condizione occorrerà tenerne debitamente conto ai fini dell'adozione di tutte le necessarie misure di protezione civile per la tutela della pubblica e privata incolumità.

Il presente nulla osta, inoltre, non costituisce presunzione di legittimità sotto ogni altro aspetto diverso da quello strettamente idraulico, ferme restando tutte le vigenti norme e disposizioni di legge di competenza Regionale, Provinciale e Comunale.

Il presente Nulla Osta idraulico ha una validità di 5 anni, ai fini della realizzazione degli interventi previsti in progetto, decorrenti dalla data del relativo rilascio, a condizione che non si verifichino nel frattempo variazioni significative dello stato dei luoghi, tali da comportare una diversa tipologia d'intervento. Al verificarsi di tale evenienza, lo stesso N.O. è da ritenersi decaduto ed occorrerà procedere alla richiesta di una nuova autorizzazione idraulica, per come già previsto al succitato punto 13).

La vigilanza sul presente atto spetta agli organi di controllo previsti dalla normativa vigente, cui dovrà esibirsi, a richiesta, copia della presente autorizzazione.

Copia della presente autorizzazione, unitamente alla documentazione progettuale integrativa di cui alla nota prot. n. 2542 del 26/05/2022 trasmessa dal Comune di Clavesana, viene anche inviata:

- alla Provincia di Cuneo, Settore in indirizzo, per opportuna conoscenza e gli eventuali provvedimenti di propria competenza;
- agli organi di Polizia in indirizzo (Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo) per la vigilanza e gli accertamenti di cui al R.D. n. 2669/1937 art. 15 ed del R.D. n. 1775/1933 art. 220;
- al Comune richiedente di Clavesana per opportuna conoscenza e quanto di competenza;
- all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po per opportuna conoscenza.

Si rimane in attesa della trasmissione, da parte della Regione Piemonte, di copia della concessione che verrà rilasciata.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge presso il Tribunale delle Acque ai sensi dell'art. 140, 141 e 143 come previsto dal T.U. 1775/1937.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale
Dott. Ing. Gianluca Zanichelli
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)

(Referenti: L. Vattimo, N. Fedrigo)

(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria al seguente indirizzo PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it)